

freddore che l'obbligò a letto per quasi quattro settimane.<sup>1</sup> Appena il 25 aprile poté di nuovo presiedere alla congregazione della Propaganda.<sup>2</sup> L'ambasciatore veneto aveva diffuso delle notizie assai sfavorevoli sullo stato di salute del papa; questi perciò ai primi di maggio passò ostentativamente presso il palazzo di S. Marco ove abitava l'ambasciatore per recarsi a piedi al Quirinale.<sup>3</sup> La domenica seguente si recò a villa Ludovisi.<sup>4</sup> Le udienze furono riprese<sup>5</sup> e in tutte le funzioni compariva il papa. Il giorno dell'Ascensione, 25 maggio, egli assistette alla festa in S. Pietro; ritornando al Quirinale fece una sosta alla Chiesa Nuova per pregare innanzi alla tomba di san Filippo Neri, di cui cadeva la festa il giorno seguente.<sup>6</sup> Anche durante il giugno il papa stava così bene che Antonio Possevino in una lettera del 24 giugno scriveva: « Il papa sta bene et dove prima l'era limitata la vita a mesi, oggi gli si conta ad anni ».<sup>7</sup> Ma ben presto il papa dovette di nuovo guardare il letto; da principio impartì ancora udienze e provvide agli affari in corso,<sup>8</sup> ma la sua litiassi congiunta a forte febbre<sup>9</sup> peggiorò talmente e con tale rapidità che il malato stesso lasciò cadere ogni speranza di guarigione. Egli respinse il suggerimento dei cardinali Ludovisi, Sauri, Blandini e Capponi di fare ancora una nomina di cardinali e rivolse oramai tutti i suoi pensieri all'eternità, alla quale si preparò col ricevere ripetutamente i Sacramenti della penitenza e dell'altare.<sup>10</sup> Egli moriva la sera dell'8 luglio a settant'anni d'età. La sua salma venne trasportata dal Quirinale al Vaticano e poi esposta in S. Pietro nella cappella gregoriana.<sup>11</sup> Fu seppellito prima nella chiesa di

<sup>1</sup> Vedi gli \* *Avvisi* 29 marzo e 22 aprile 1623, *ibid.* Cfr. la \* relazione di P. Savelli a Ferdinando II in data, Roma 1623 aprile 15, *Archivio di Stato in Vienna* e lo scritto dell'ambasciatore mediceo del 23 aprile 1623 in GROTANELLI, *Ducato di Castro* 33.

<sup>2</sup> \* *Avviso* 26 aprile 1623, *loc. cit.*

<sup>3</sup> \* *Avviso* 6 maggio 1623, *loc. cit.*

<sup>4</sup> \* *Avviso* 10 maggio 1623, *loc. cit.*

<sup>5</sup> Cfr. la relazione in *Rev. hist.* LXXV 31.

<sup>6</sup> Vedi \* *Avviso* del 27 maggio 1623, *loc. cit.*

<sup>7</sup> Lettera di A. POSSEVINO in data, Roma 1623 giugno 24, *Archivio Gonzaga in Mantova*.

<sup>8</sup> \* *Avviso* 1° luglio 1623, *loc. cit.*

<sup>9</sup> Vedi la relazione in PETRUCCELLI III 46. Cfr. anche GUALINO, *La litiassi di Pio V*, Roma 1925, 28. Sui medici di Gregorio XV, Vincenzo Alvaro Croce e Giov. Maria Castellani, vedi RENAZZI II 92 s., e l'aggiunta manoscritta nell'esemplare della Biblioteca Casanatense in Roma.

<sup>10</sup> Vedi la lettera di Vincenzo Agnelli Soardi in data, Roma 1623 luglio 8, *Archivio Gonzaga in Mantova*; ACCARISIUS \* *Vita Gregorii XV* lib. III c. 20, *Archivio Boncompagni in Roma*. Cfr. CIACONIUS IV 470, e GROTANELLI 34.

<sup>11</sup> Vedi GATTICUS I 458; \* *Avviso* 12 luglio 1623, *loc. cit.* \* Relazione di P. Savelli a Ferdinando II dell'8 luglio 1623, *Archivio di Stato in Vienna*.